

Inquinamento La Capitale è in cima alla classifica dei decessi causati dalle polveri sottili stilata da Nomisma. Sono state calcolate 1.508 vittime l'anno, un quarto del totale nazionale

La strage silenziosa delle morti per smog

Giulio Finotti

C'è un'emergenza di cui non si parla, che non fa presa sulle cronache dei giornali, nelle trasmissioni di approfondimento televisivo, e sull'immaginario collettivo. È quella delle morti da smog. Circa 6 mila morti l'anno, di cui la maggior parte a Roma. A stilare la triste classifica è stato l'istituto Nomisma, che posiziona in cima alla classifica la Capitale, con 1.508 decessi l'anno. Con 40,4 microgrammi di Pm10, la città eterna è l'unica tra le città del centro-sud ad occupare una delle prime posizioni della triste classifica della concentrazione media annua di polveri sottili, insieme a Torino, Milano, Verona, Bologna e Padova. Secondo l'istituto di studi economici, le polveri sottili sono responsabili di 5.876 morti all'anno in Italia (causate da tumori della laringe, della trachea, dei bronchi e dei pol-

**Solo nel 2007
spesi 3,8
milioni di euro
per ricoveri
da patologie
respiratorie
e cardiache**



moni, oltre che da malattie del sistema circolatorio e respiratorio). Roma è seguita da Milano (906) e Torino (813). In coda alla lista ci sono Bari (130 morti), Messina (124), Catania (110). Per quanto riguarda invece i livelli medi di concentrazione di polveri sottili nel triennio 2006-2008, la capi-



tale tocca i 40,4 microgrammi al metro cubo. Nelle prime 15 città italiane per popolazione, oltre a Roma, le performance peggiori sono concentrate a Nord, in particolare nella Pianura Padana, a Milano (49,2), Torino (56,5), Bologna (41,3), Verona (47), Padova (46,7). Proprio la mappa delle cit-

tà coinvolte segnala come quella di Roma sia un'emergenza legata a doppio filo al traffico veicolare, visto che nella Capitale non si registra l'alta concentrazione di industrie pesanti che risiedono invece in Pianura padana e nord Italia in generale. Il costo in termini di vite umane non è l'uni-

co dato che emerge drammaticamente; il traffico e lo smog, i rico-

veri e i decessi per avvelenamento, pesano infatti pesantemente sul bilancio della sanità pubblica. Secondo Nomisma, solo nel 2007 a Roma sono stati spesi circa 3,8 milioni di euro per ricoveri relativi a patologie respiratorie e cardiocircolatorie attribuibili a inquinamento da polveri sottili. Un costo nazionale pari a 6,4 milioni di euro annui. Difficile che la situazione possa cambiare nel Lazio, vista la mancanza di progetti di pedonalizzazione all'orizzonte, così come un piano per le corsie preferenziali e le Ztl, mentre Alemanno ignora il Piano di risanamento della qualità dell'aria varato dalla Regione nel 2009, in 4 capoluoghi romani si registra un aumento delle automobili in cir-

colazione, a Roma sono 70 ogni cento abitanti, una delle percentuali più alte al mondo. Se solo fino a pochi giorni fa si discuteva della possibilità di far correre le monoposto della Formula Uno all'Eur, a breve si dovranno invece fare i conti col taglio voluto in finanziaria di circa 400 milioni di euro al trasporto pubblico locale. Un taglio che inciderà sulle abitudini di vita di migliaia di cittadini romani e di pendolari, che ogni giorno scelgono i mezzi pubblici per recarsi a lavoro, anziché i mezzi privati, facendo proprio di Roma la città col più alto numero medio di viaggi per abitante l'anno in Italia. ■

